Anno XVII. Mercordì 5 Aprile 1882 N. 80

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Soci cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i proprii conti.

Col primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Udine 4 aprile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 30 contiene:

1. R. decreto, 12 febbraio, che erige in Corpo morale l'Opera pia fondata in Verona dalla fu Rosa Girelli Bruni a favore dei parroci e sacerdoti bisognosi, infermi.

2. Id. 16 febbraio, che autorizza il comune di Capranica di Sutri ad applicare la tariffa della tassa bestiame, adottata da quel Consiglio comunale.

3. Id. 9 marzo, che determina le condizioni per l'arruolamento pei fuochisti.

4. Id. 13 marzo, che approva la Società per i tramways a vapore nella provincia di Torino.

5. Id. 13 marzo, che approva alcune modificazioni allo Statuto della Banca popolare senese.

6. Id 19. marzo, che instituisce alcuni archivi notarili mandamentali.

7. Decreto del ministro dei lavori pubblici, 7 marzo, che apre un concorso per esame a ventiquattro posti d'ingegnere allievo nel R. corpo del Genio civile.

La stessa *Gazz.* del 31 contiene:

1. R. decreto, 12 febbraio, che erige in corpo morale l'ospedale di Santa Margherita Belice.

2. Id. 19 febbraio, che concede al Consorzio per irrigazione di Milis (Cagliari) la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

3. Id. 19 febbraio che autorizza il comune di Montegallo ad applicare la tariffa della tassa bestiame dal medesimo adottata.

4. Id. 23 febbraio che erige in Corpo morale il pio lascito Balestrieri nel comune di Santa Croce (Siracusa.)

5. Id. 26 febbraio che autorizza il comune di Acquasanta ad aumentare la tassa sul bestiame.

6. Id. 26 febbraio che autorizza il comune di Cerveteri ad applicare la tariffa della tassa bestiame del medesimo adottata.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

La stessa *Gazz.* del 1 aprile contiene:

1. R. decreto, 2 marzo, che distacca le frazioni di Casacagnano, Valcinante e Cerqueto dal comune di Venarotta per aggregarle a quello di Roccaflavione.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

Il Vespro siciliano.

Conviene rallegrarsi, che la commemorazione del Vespro siciliano non soltanto procedette ordinata e senza alcun inconveniente, ma ebbe in tutto quello che vi si disse e se ne scrisse, nei discorsi del Perez, del Crispi, dell'Amari e degli altri e nei commenti della stampa, la vera espressione di quello che con esso i Siciliani e tutti gli altri Italiani volevano significare.

Ricordando un fatto glorioso della storia nazionale, in cui un Popolo si levò contro la prepotenza dello straniero chiamato dal papato, che scomunicava i liberatori della patria, si volle ricordare a tutto il mondo, che se l'Italia divisa faceva questo sei secoli fa, l'Italia unita saprebbe ora respingere tanto più ogni straniera aggressione.

Noi non vogliamo altro, che essere padroni in casa nostra; e va bene che i nemici dell'Italia, siedano essi anche nel Vaticano, lo sappiano. Quando essi seguiranno l'antico sistema di fare lega cogli stranieri contro la patria, ogni Italiano si leverà contro di loro e li schiaccierà.

Contra hostes œterna auctoritas!

A Campoformio!

I giornali francesi hanno detto questi giorni molte sciocchezze e molte birbonate a proposito della commemorazione del Vespro siciliano, che liberò l'isola dalla tirannide dal D'Angiò e dal papato fatta pesare sulla Sicilia. A volerle tutte raccogliere si farebbe una dura fatica ed un cattivo servizio alla cara sorella, che mostra di volerci tanto bene e di stimarci tanto.

Ma non vogliamo privare *Campoformio*, che sta alle porte della nostra città d'una notizia peregrina, che farà stupire anche le donne del latte venute ad Udine di colà.

Un foglio francese, il *Napoleon*, dice che, invece di festeggiare il Vespro siciliano, gl'Italiani dovevano piuttosto festeggiare gli anniversari delle battaglie date da Napoleone in Italia e tra questi nomina *quello di Campoformio, che per la prima volta costituì un' Italia libera.*

C'è da farne un colpo dallo stupore a udire come *Campoformio*, dove si fece da Napoleone 1° l'infame mercato della vendita di una parte dell'Italia all'Impero tedesco, si chiami, dal giornale che porta il suo nome, l'avere *costituito l' Italia libera.*

È meglio però ammettere, che il *non plus ultra* dell'insolente imbecillità è stato da quel giornale commesso con quelle parole, che faranno ridere anche le donne del latte del vicino villaggio.

Che sia da mettere colà un'iscrizione che ricordi l'Italia resa libera la prima volta a Campoformio?

Come si fa la storia in Francia! Neanche quella dei gesuiti, che raccontavano come Buonaparte fosse generale del re Borbone ne dicevano di così belle.

Si assicurino i nostri vicini, che gl'Italiani preferiranno sempre a loro riguardo alla nota odiosa la *nota buffa* come questa. Il ridere fa buon sangue.

L. F. P.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 2 aprile.

Il Senato francese ha approvato il nostro trattato di commercio. Ora il Ministero dovrà provvedere a che esso sia subito discusso anche da noi: giacchè la Camera non si riapre che il 12 di questo mese e la proroga del trattato vecchio scade il 15 di maggio. A quanto sa, quel trattato non incontra molte simpatie nella nostra Camera: può darsi però che sia approvato a grande maggioranza, giacchè molti deputati, i quali pure lo considerano difettoso, finiranno per approvarlo, nel timore di peggio o per considerazioni d'ordine politico.

***

Coll'approvazione del trattato ritorna a galla l'eterna questione della nomina del nostro ambasciatore a Parigi. Sapete, su questo proposito, che si diceva oggi nel Caffè del Parlamento — l'unico circolo politico che rimanga alla *Capitale* durante la chiusura del Parlamento? — Che a quel posto possa essere destinato il Cairoli! Se la notizia fosse sorta ieri, l'avrei qualificata subito per un pesce d'aprile: giacchè, francamente, la condotta dell'on. Cairoli, ministro degli esteri, durante gli avvenimenti di Tunisi, non mi pare titolo sufficiente per lui ad essere nominato ad ambasciatore di S. M. presso la Repubblica francese. Ma essendo sorta oggi, la piglio come notizia, ve la partecipo per debito di cronista, e da mettersi in quarantena.

***

È qui giunta, riportata dalla *Neue freje Presse*, la notizia che il viaggio dell'imperatore d'Austria è aggiornato, essendo sorte serie difficoltà intorno al luogo della visita. Questa notizia si riferisce a ciò, che io vi diceva, nell'ultimo corriere, intorno alla polemica tra il *Diritto* e la *Rassegna*. Io voglio augurarmi, che la notizia del giornale viennese non sia esatta: è ben vero però, che esso aggiunge, come lo stesso dicano i giornali tedeschi ed inglesi. Intanto sono attese, qui, con una certa impazienza tali notizie; tanto più che si va sempre maggiormente accreditando la voce, che il Ministero abbia davvero insistito, e troppo, per far accettare Roma; come luogo d'incontro dell'Imperatore d'Austria e del Re d'Italia. Tutte queste difficoltà, in ultimo, si appianeranno: e sopratutto vi contribuiranno le relazioni personali di simpatia e di amicizia, che uniscono i due Sovrani: ma intanto il Ministero fa di tutto se non per impedire, o almeno per procrastinare, certo per attenuare d'importanza e circondare d'inconvenienti un fatto, che deve esercitare una influenza non lieve sull'avvenire del nostro paese.

***

Notizie politiche non ve ne sono, e i giornali di qui occupano la maggior parte delle loro colonne nella descrizione delle feste, che si celebrano a Palermo, per la commemorazione del Vespro.

***

Proprio di questi giorni però, un francese ha vinto gl'italiani e gli artisti di tutte le altre nazioni. Ecco di che si tratta. La Commissione reale pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele II ha pronunciato, ieri sera, a ora tarda, il suo verdetto. Nessun concorrente sarà incaricato dell'esecuzione del monumento: ma il primo

---

APPENDICE 2

Dal pascolo al Teatro

Novella in sei atti

di

A. FIORENTINO

(*proprietà letteraria*)

II.

Vergini e sante.

Berto non aveva trovato nella sua pastorella di Certaldo soltanto la bellezza delle forme e l'espressione schietta e vivace del suo viso fatto proprio da dipingere; ma una svegliatezza d'ingegno naturale, che gli avrebbe sembrato di poterne fare una donna delle più distinte qualità. Egli non soltanto le veniva insegnando il leggere e lo scrivere, ma siccome suonava alquanto di violino e sapeva cantarellare qualche arietta, così la veniva educando al senso della musica, facendole fare un passo al di là de' suoi stornelli.

La pastorella di Certaldo di Berto da Siena mandata all'esposizione di Firenze fece furore. Il principe Demidoff volle per sè quel quadro e lo pagò profumatamente. Tornando a casa colla borsa piena d'oro, il pittore allargò il suo alloggio di Certaldo di alcune stanze e volle che la Tancia e sua madre venissero ad abitare con lui; e ciò anche per calmare alcuni scrupoli, che alla povera donna aveva fatto nascere il prevosto, a cui non sembrava che una ragazza di quell'età potesse usare famigliarmente e con tutta innocenza con un uomo.

Berto si era condotto sempre con tanta riservatezza a suo riguardo, che si vinse anche ogni diffidenza. Egli non aveva mai lasciato capire, quello che pensava dentro di sè, che quello era davvero un viso da baci. Quasi a rafforzarsi nel suo proposito, soleva chiamarla la *vergine immacolata*; e si diede tosto ad esprimere sulla tela il suo concetto, come le aveva detto al primo incontro.

Tancia, tra le sue qualità, aveva quella di una modestia ingenua e non affettata; cosicchè a fare da modella per un tale soggetto rimaneva nella sua natura.

Vestita semplicemente da Madonna e seduta contegnosa dinanzi al pittore, la madre al vederla se ne commoveva sovente fino alle lagrime e borbottando il suo rosario le sembrava quasi di trovarsi in chiesa davanti all'altare e sognava in Berto il prete che intonava la prece santa.

Povera vecchia, assalita dal suo malore, che la minacciava nella vita, essa sognava quasi di pregare la figliuola e le diceva sovente: Madonna benedetta, accoglietemi con voi nel paradiso.

Anche il quadro della Vergine immacolata andò alla esposizione di Roma, dove fu comperato da un prete francese, che però litigò non poco sul prezzo. Ad ogni modo ne vennero di bei spiccioli. Quello che doleva alla povera madre si era di non vedere più la sua Madonna nello studio del pittore, altrove che nel primo bozzetto. Egli però la riprodusse in un ritratto; ma voleva tenerselo in camera, per pregare andando a letto, diceva, ma piuttosto per avere dappresso sempre la sua Tancia.

Un giorno la madre, sentendosi aggravata dal morbo, chiamò a se la figliuola ed il pittore. Disse ad entrambi: — Io me ne vado. La Madonna mi chiama, e lascio sola questa povera figliuola sulla terra. Raccomando a te, disse volgendosi alla figlia, di essere sempre onesta; ed a voi Berto raccomando.... di non.... abbandonarla.

Erano le ultime parole ch'essa pronunciava. Berto non sapeva che cosa dire e che cosa fare. Molti erano i pensieri che gli passavano per la mente allora. Intanto, vedendo come l'espressione del dolore, sul viso della povera Tancia, creava in lei una bellezza affatto insolita, dopo averle detto, ch'egli non l'avrebbe mai abbandonata e disposto per i funerali dell'estinta, la raccolse con un fraterno abbraccio, e pensò in quel momento ch'egli era e doveva essere prima di tutto un artista e delineò un'altra Madonna, che questa volta era la Madonna addolorata.

Egli aveva ritratto il suo dolore con tanta verità, che veramente fece un capo d'opera.

La Tancia era divenuta abitualmente mesta; e più d'una volta, mentre stava dinanzi al pittore, al quale dava talora il nome di Babbo, delle lagrime silenziose le percorrevano per le belle guancie; sicchè bastava all'artista di ritrarre dal vero per fare l'immagine del dolore.

Questo dolore però non doveva perpetuarsi, ed il pittore pensò che non doveva dipingere soltanto delle Addolorate.

Egli disse a sè stesso, che bisognava mutare ambiente e che avendo promesso alla madre di non abbandonare la figlia, non gli restava che di condurla seco a Siena.

Era alquanto imbarazzato a dirglielo; e s'accorse anzi al primo motto, che ne fece, che ciò turbava la verginella, quasicchè sentisse gli effetti della nostalgia al solo pensarci.

E così era; poichè a pensare che avrebbe dovuto abbandonare i luoghi dove era nata, un singhiozzo le sussultava dal profondo del petto.

Forse pensò pure, che non era la cosa più conveniente per una ragazza l'andar ad abitare in una città sola con un uomo, ch'essa cominciava a guardare con un effetto cui non sapeva spiegarsi.

Fu tanto però il dire ed il fare, che si decise a seguire Berto. Oramai era questo il nome con cui semplicemente si chiamava.

Per avvezzarla a poco a poco, Berto, prima di mutare l'alloggio, la condusse a vedere quello di Siena. Le mostrò il suo studio, tutto ornato di pitture, abbozzi e gessi, una stanzetta appartata, che guardava sulla campagna, e che le disse avere destinato per lei. La Beca, che aveva funzionato per due anni da custode, avrebbe continuato a fare i fatti di casa. Ella, la Tancia, sarebbe la padrona. Non poteva abbandonarla, perchè lo aveva promesso sul letto di morte alla mamma. Già, per fare i quadri, bisognava essere in due. Egli avrebbe pitturato, ed essa continuerebbe a servire da modella. Era un modo di lavorare anche quello.

Si avrebbe fatto altre madonne ed altre sante. La madre del resto sarebbe sempre presente; ed in così dire scoperse un quadretto dove stava dipinta nella sua cuccia la povera inferma con accanto la figliuola che la assisteva, mentre egli, Berto, entrava dalla porta in atto tra compassionevole ed amoroso.

Alle corte; si venne a quella di trasportarsi in città.

I primi giorni furono melanconici; e Berto durava fatica a distrarre la sua pastorella. Avendo essa imparato a leggere a Certaldo, le portò qualche libro, toccò il violino e pensò che la musica poteva essere la migliore distrazione.

Un giorno le portò a casa un'arpa e cercò d'insegnarle, come poteva, a toccare quello strumento. Egli stesso ne cavò prima dei suoni melanconici, poi a poco a poco passò ad una letizia quieta, che doveva preparare la pace dell'anima.

Un giorno finalmente le disse, che bisognava tornare all'opera e che per mangiare bisognava anche lavorare; egli da pittore, essa da modella.

Portò a casa un vestito, che non era più quello della madonna, ma di una santa.

— Dobbiamo, egli disse, dipingere una santa Cecilia.

Le pose daccanto l'arpa; e la Tancia si provò a toccarla come sapeva.

— Caro Berto, rispose la Tancia, hai ragione. Per vivere bisogna lavorare. Io non ho più le mie pecore. Sono la tua modella. Dunque in azione.

Corse colle dita sulle corde, si provò a ridere, disse: — Vogliamo essere allegri!

— Sicuro: chè l'uomo allegro Dio lo ajuta; ed anche la donna, che s'intende. Sai che? Noi faremo una santa Cecilia, e la porteremo insieme a Torino, dove la venderemo, e poi...... e poi sarà quel che sarà.

Queste parole erano pronunziate di tal maniera, che forse avevano, od almeno pareva che avessero, un senso maggiore di quello che dicevano alla lettera.

La Tancia n'ebbe quasi una rivelazione; ma non osò abbandonarsi ad un pensiero, che poteva essere una illusione, una follia. Essa non era, che la modella del sig. Berto. Di grazia ad esserlo, e di potersi guadagnare onestamente il proprio pane. Onestamente si ripetè dentro di sè; e l'ho promesso a mia madre. Io sono una donna; e devo sapermi condurre da donna. Sarò sempre una modella; e come tale mi sento l'uguale di Berto, perchè egli ha bisogno di me, com'io ho bisogno di lui.

— Adunque all'opera; esclamò improvvisamente; facciamo questa santa Cecilia; e poi...... sarà quello che sarà.

Berto si mise tosto all'opera. Volle che la Tancia, oltre a tutto il suo bisognevole, potesse contare sopra qualche risparmio. Le comperò un libretto di Cassa di risparmio e su di esso vi mise per lei tutto quello che avrebbe costato il mantenimento della madre. Era un fondo per la vecchiaia. Non si sa mai quello che può accadere. Intanto continuasse a fare da modella. E si mise all'opera della della sua santa Cecilia con tanto ardore e con tanta ispirazione, che in breve tempo gli sortì il migliore de' suoi quadri e fu tutto pronto per il viaggio di Torino.

(*continua*).

premio di lire 50,000 è stato conferito ad un francese, il signor Enrico Nenot, già pensionato all'Accademia di Francia. Il secondo premio poi, di lire 30,000 fu dato al progetto dei signori Ferrari e Piacentini, ed il terzo, di lire 20,000, al progetto del signor Stefano Galletti. Ora sarà bandito un nuovo concorso.

***

La città fu ieri contristata da due disgrazie. Tre operai, che lavoravano al mattino nei fondamenti di una casa, in via Luciano Manara (Trastevere) rimasero investiti all'improvviso da una frana: uno fu estratto subito vivo: gli altri due tornarono alla luce cadaveri, dopo cinque ore di lavoro. Alle due del pomeriggio tre giovanetti dai 12 ai 15 anni, certi Donati, tornavano dalla scuola tecnica Metastasio. Giunti a S. Nicolò dei Tolentini furono schiacciati contro il muro da un omnibus dell'albergo New Yorck, che venendo carico di forestieri e bagagli dalla stazione, faceva alla corsa con un altro omnibus. Uno dei ragazzi rimase morto, orribilmente frantumato; un altro ebbe la gamba destra spezzata e il terzo riportò contusioni non lievi. Il vetturino è ancora latitante.

***

S. A. R, il granduca Vladimiro di Russia, giunto a Roma ieri l'altro insieme alla consorte, si è recato, stamane, al Vaticano e si è trattenuto per quasi mezz'ora a visitare il Pontefice. In loro onore — dei granduchi, s'intende — ha luogo, stassera, un gran pranzo al Quirinale.

***

.eri sera, all'Apollo, ultima rappresentazione del «Duca d'Alba»: un pienone e applausi a tutti e corone d'alloro al Gayarre.

***

Due compagnie equestri hanno inaugurato, ieri sera, le loro rappresentazioni: il Suhr al Corea (Umberto I) e il Guillaume all'Albambra. Son tempi, come si vede, nei quali abbondano i saltimbanchi!

P.

ITALIA

Roma, Assicurasi che il Ministero insisterà perchè la Camera, appena riaperta, inizii l'esame del trattato di commercio colla Francia.

Ferrero ordinò che s'incomincino gli studii per preparare gli stati maggiori necessari alla formazione delle divisioni della milizia mobile.

ESTERO

Francia, 2. Si telegrafa da Parigi: Il viaggio di Gambetta all'estero è aggiornato. Egli parlerà contro l'esercito d'Africa progettato.

La commissione parlamentare per il giuramento giudiziario stabilì una formola unica non sacramentale, equivalente a una semplice promessa.

Il *Memorial diplomatique* dice che a Berlino, Vienna e Pietroburgo si pensa a preparare un convegno dei tre imperatori, e dei re d'Italia, Serbia e Rumania, in uno scopo di pace. Dal convegno sarebbero escluse la Francia e l'Inghilterra.

Germania, Si ha da Berlino: Nessuno qui crede che il governo russo voglia costringere a naturalizzarsi gli stranieri dimoranti da 5 anni in Russia. Siccome questa misura colpirebbe 300,000 sudditi tedeschi, così esigerebbe dal governo germanico tali rappresaglie da rendere inevitabile la guerra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

4 aprile.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 28) contiene:

(Continuazione).

4. Avviso d'asta. L'Esattore delle Comuni di Pordenone, Pasiano e Vallenoncello fa noto che il 9 maggio p. v. nella Pretura di Pordenone, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

5. Avviso. Nel giudizio di fallimento instituitosi contro Battistella Valentino negoziante di Spilimbergo, il sig. Giudice Delegato Giacomo Scarpa ha convocati avanti di sè nel Tribunale di Pordenone pel 20 aprile corr. tutti i creditori, il Sindaco ed il fallito.

6. Avviso. Nel giudizio di fallimento instituitosi contro Di Lena Sante e De Marco Antonio di Fanna, il sig. Giudice Delegato Giacomo Scarpa ha convocati avanti di sè nel Tribunale di Pordenone pel 4 maggio p. v. tutti i creditori, il Sindaco ed i falliti.

7. Sunto di notificazione di sentenza. L'usciere Marcolungo addetto al R. Tribunale di Pordenone, ha notificato a G. B. De Carli di Marco ed a De Carli Marco fu G. B. ambedue di dimora ignota, la Sentenza 15 febbraio 1882 del Tribunale di Pordenone, colla quale fu autorizzata a danno loro e di altri consorti la vendita dei beni situati nei territorii di Sacile e Pordenone.

8. Sunto di bando. Ad istanza di Simonetti Simone di Costabeorchia, il 19 maggio p. v. presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto per la vendita di beni siti in Comune censuario di Pinzano al Tagliamento, in odio a Scatton Pietro.

(*continua*).

Facilitazioni ferroviarie. Per concerti presi fra le amministrazioni delle F. A. I., R. e M. agli espositori e giurati che si recheranno all'Esposizione-fiera dei vini nazionali, vermouth, aceti, olii, macchine ed attrezzi enologici che si terrà in Verona nei giorni 13, 14, 15 e 16 aprile corr. sarà da accordarsi tanto pel viaggio d'andata quanto per quello di ritorno, il ribasso del 30 per 0,0.

Il tempo utile per fruire delle agevolezze di cui sopra è stabilito: Per gli espositori e pei giurati dal 10 al 16 corr. pel viaggio di andata, e dal 13 al 19 stesso per il ritorno. Per le spedizioni alla fiera, fino al 15 corrente per l'andata e dal 17 al 20 pel ritorno.

Risoluzioni arbitrarie *a proposito della crise municipale di Palmanova*

Rispettosi, ma non lodatori ciechi del passato, ammiratori, ma non adoratori servili del presente, possiam senza taccia, come senza paura, trar dall'uno e dall'altro confronti, anco se questi al passato favorevoli e al presente contrarii.

Una volta, dato il fatto, stava, li sereno e imperturbabile, il diritto; posto il principio scaturivano ineluttabili le conseguenze. A sminuir l'applicazione dell'uno e la deduzion dell'altre, non accorrevan circostanze al fatto e al principio estranee, e n'era la vita sociale temprata di grande moderazione nel compimento e di consapevolezza grande delle ultime conseguenze giuridiche de' fatti. Codesto temperamento chiamavasi allora, forse chiamasi ancora, certo si tornerà a chiamare in avvenire, *prudenza* e *senno*.

Meno male (però sempre *male*) se al rigor del diritto togliesse quella che si si compiace di chiamare naturale equità: ma oggigiorno, prima d'applicare al fatto la statuita ragione, prima di dedur dal principio le conseguenze più ovvie guardasi acutamente d'attorno, e mille circostanze aliene e le mille miglia da' casi soggetti lontane prestan sufficiente argomento per dare a' casi stessi risoluzion capricciosa e parziale e n'è la vita sociale temprata di grande irriflessione nel compimento e d'assoluta mancanza di previsione delle conseguenze de' fatti, onde puossi agevolmente menomar l'importanza reale.

Questi pensieri (meritevoli di ben altro sviluppo) ne suggerisce la crise del piccolo Comune di Palmanova.

Agitatasi ripetutament, in quel Consiglio comunale, la questione, se il Comune contribuir dovesse e con qual somma alla spesa di costruzione d'una ferrovia da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro e Latisana, undici de' venti consiglieri, e quindi la maggioranza, consentiron finalmente la contribuzione, soggettandola però a condizione competentemente dichiarata impossibile; mentre altri otto, e quindi la minoranza, la consentiron senza condizioni di sorta, ed uno restò sempre dal Consiglio assente.

Siccome la maggioranza votò senz'addur giustificazione alcuna del voto e secondo previo concerto dalle giuste ragioni dalla minoranza non guari removibile, gli otto della minoranza stessa trovaron necessario di tutelare la propriandignità ponendo tosto rinunzia dall'ufficio.

Senonchè stava evidente, esser spinti gli undici della maggioranza ad inceppar la costruzione della ferrovia, riconosciuta universalmente utilissima, o da malinteso interesse privato o da puntiglio puerile o da costretta servilità. Il popolo, quindi, infervoratosi per l'opera progettata, dopo il voto s'assembrò e li fe' segno di manifestazioni ostili e anco di vie di fatto sasseggiando loro le case.

Per dargli soddisfazione ed evitar tumulti maggiori venner gli undici persuasi a porre, e posero anch'essi, rinunzia dall'ufficio.

Il Prefetto della Provincia diede incarico al Sindaco di spedir, fino a nuove disposizioni, gli affari correnti.

Ora guardate un po' quale risoluzione dar si vorrebbe alla crise.

C'era l'idea che, in base all'art. 235 della legge comunale e provinciale, si dovesse, per gravi motivi d'ordine pubblico, disciogliere il Consiglio e mandare il Delegato straordinario, di cui parla l'art. 151 della legge medesima.

Ma tale idea deve certamente aver trovato resistenza nello stato difatto creato dalle poste rinunzie. Di vero, il Consiglio s'è disciolto da sè, non rimanendo più in ufficio che un unico consigliere, l'assente: quindi più non esiste, non potendosi concepirlo indipendentemente dalle persone, che lo compongono, le quali mancando, manca esso stesso: e non esistendo, non può evidentemente venir disciolto.

D'altro canto, dopo le manifestazioni popolari, non si credette sin qua conveniente di far procedere a surrogazione straordinaria di consiglieri, conforme all'art. 204 della legge precitata. Ma le manifestazioni popolari non ci han da fare punto nè poco con la ricomposizion del Consiglio, poichè in quanto trascorrenti a violenze deve la forza pubblica sedarle, come infatti a Palmanova le sedò, e il codice penale punirle, come infatti quelli di Palmanova il codice punirà, ed in quanto esprimenti l'opinion pubblica locale, se debba tenersene conto della risoluzion de la crise, danno argomento di chiamar l'opinione stessa a pronunziarsi, mediante l'elezione. E noi portiamo, per l'appunto, avviso che il Consiglio comunale di Palmanova deva ricomporsi mediante la surrogazion straordinaria, di cui la disposizione testè richiamata.

Ma non garba (dove e a chi e perchè, non è necessario di dirlo) ch'a Palmanova procedasi ad elezione, e scartata quindi l'idea giusta, si prese a vagheggiare una (con tutto il rispetto dovuto a persona degnissima ed alto locata, che idee della bisogna occuparsi e in buona fede idea cotale accolse) *curiosissima*. Si desidererebbe che i consiglieri rinunzianti, od almeno gran parte di essi, ritirasser le poste rinunzie, e facessero indi rivivere il defunto Consiglio.

La è certo question nuova: ma certo anche di decisione assai facile.

Oggidì il Consiglio comunale di Palmanova *più non esiste*: riesce dunque *impossibile* di ritirar le poste rinunzie, mancando l'ente, a cui si son poste, il quale, col fatto della lor posizione in numero così grande da comprender tutti i consiglieri meno uno, venne a cessare, ed il quale non potrebbe quindi sul ritiro delle medesime interloquire. Lo si deve ricomporre: ma la composizion de' Consigli comunali spetta, non già a' consiglieri rinunzianti, che, in un modo o nell'altro, eleggan sè stessi; bensì giusta l'art. 17 della legge com. e prov., a' cittadini. Se per tanto, quello di Palmanova più non esiste, se non si può ricomporlo che per elezion nuova, pare che si debba conchiudere doversi a tal elezione procedere.

Ma, ripetiamolo, annebbiato e conturbato stà oggigiorno, dinanzi al fatto più chiaro, l'incomodo diritto; chiuse stanno sovente le scaturigini delle conseguenze più ovvie, e non soltanto in questo caso della crise municipale del piccolo Comune di Palmanova, si anco in casi ben altrimenti grandemente importanti ed interessanti Provincie e Stato.

Quanto a noi, la parte di Cassandra l'abbiam dovuta far troppo spesso, per darci pensiero se far la dobbiamo una volta di più. Così avrà proprio ragione quel consigliere comunale di Palmanova (degli undici della maggioranza) il quale uscito di Consiglio trionfante, come gli altri dieci, per la condizione impossibile apposta alla contribuzion ferroviaria, ci sparò a bruciapelo questa osservazione: Vede, caro signore, quanto giovino i suoi articoli per la ferrovia. Un amico li vicino gli rispose, e bene, per noi; ma noi non abbiam detto che gli articoli giovino per cui non sappia leggere.

Dr Pietro Lorenzetti.

Ai commessi postali della nostra provincia facciamo sapere che i loro colleghi delle provincie di Como e di Sondrio, hanno eletto una Commissione, sotto la presidenza onoraria del chiaro deputato al Parlamento Nazionale, comm. prof. Giuseppe Merzario, coll'incarico di presentare una petizione collettiva all'on. Ministro dei lavori pubblici, onde ottenere un trattamento, sia morale che materiale, più proporzionale alle molte e delicate mansioni loro afidate.

Se tutti i commessi postali imitassero l'esempio dei colleghi di Como e di Sondrio, la loro giustissima causa avrebbe molte maggiori probabilità di essere vinta.

Società barbieri e parrucchieri. Nella votazione eseguita la sera del 3 aprile, di 46 soci si presentarono 24, ed ebbero i maggiori voti i seguenti:

Presidente Cargnelutti Giuseppe voti 20 (elezione).

Cons. Padroni: Petrozzi Enrico voti 20 (rielezione), Rigatti Antonio voti 20 (elezione), Tofoletti Pietro voti 21 (elezione).

Cons. Garzoni: Polese Francesco voti 20 (rielezione), Gervasutti Giuseppe voti 19 (elezione).

Cassiere: Marcotti Antonio voti 21 (elezione).

Revisore Garzone: Lanc Giuseppe voti 22 (elezione).

Il nostro commercio serico. La settimana trascorsa, scrive il cav. Kechler nel Bollettino dell'Ass. agr. del 3 corr., non apportò verun cambiamento nella condizione degli affari, che procedono stentati, ma senza maggiore indebolimento nei prezzi.

Le poche esistenze in provincia vanno smaltendosi e si arriverà al nuovo raccolto con depositi affatto irrilevanti. Nella decorsa settimana si vendettero alcune balle di gregge correnti e belle da L. 51 a 51.75, e per robe belle a vapore, non classicissime, si pagarono L. 55 a 57. Corsero offerte di L. 58 50 per qualità primaria, ma non trovarono arrendevolezza ne' detentori. Parimenti in galette, articolo oramai quasi esaurito, v'ebbero offerte di L. 12.50 per roba verde e L. 13 50 per gialla, che i detentori sostengono a prezzo superiore. Scarsa la domanda in cascami a prezzi dibattuti e piuttosto indeboliti.

Quanto alle prospettive del raccolto, possiamo dire soltanto che sarà anticipato di quindici giorni in confronto dell'anno scorso. Così sfuggiremo i pericoli dei calori di giugno. Rimane a vedere se l'inverno eccessivamente mite abbia potuto influire sulla semente. Per tale conto ci troviamo in condizioni eccezionali che sfuggono agli apprezzamenti ordinari. Intanto la prospettiva della stagione è favorevole ed abbiamo motivo di sperare bene. Se non arrivano bruschi cambiamenti, verso la metà del corrente si dovrà disporre lo schiudimento della semente.

Rettificazione di una cantonata. Di S. Vito al Tagliamento 3 aprile ci scrivono:

Un povero *cretino*, che trema ancora verga a verga per il terribile articolo pieno di scienza trascendentale con cui il corrispondente sanvitese del *Giornale di Udine* lo schiacciò nel N. 77 pel I di aprile, Le domanda, sig. Redattore, con tutta umiltà, un posticino, se vuole, il più nascosto del di Lei Giornale, per poche righe ed anche queste col timore di sdrucciolare in una nuova *cretinata*. La famosa *cantonata* però, di cui nel N. suddetto, non la presi io, povero cretino, ma chi la scrisse, per certo senza volerlo, perchè la scienza di chi la scrisse appena la può contenere la *piazza* del nostro Paese.

Dico adunque, ma da povero cretino e con ogni sommissione, che il detto articolo ha *tutto travisato* ed è pieno di *malizia* sul conto mio, facendomi dire ciò che non dissi. La mia domanda al sig. Sindaco era diretta unicamente per sapere (e converrà anche Lei, sig. Redattore, che almeno sono un cretino di buona volontà, perchè desidero istruirmi,) se il Municipio era stato officiato per la disposizione presa di fissare una lapide od un monumento a Frate Paolo Sarpi, e in caso affermativo qual parte prendeva o avesse intenzione di prendere il Municipio. Chiedeva ciò perchè nella mia povera testa da cretino pensava che trattandosi di affari paesani, il Municipio ci entrasse per qualche cosa. Forse ho avuto torto; che ne dice Lei, signor Redattore?....

Il signor Sindaco capì subito il mio cretinismo e desiderando d'illuminarmi, non solo rispose all'umile mia domanda, ma in lungo e in largo mi fece una bella descrizione del detto Fra Paolo da lapidarsi, ossia da onorarsi con lapide. Avuta la dotta risposta e da qualche parola intesa quà e là in argomento, come pure per un articolo che lessi tempo fa proprio sul *Giornale di Udine* a proposito del detto lapidando, (chi sa se intesi ben ciò che lessi e udii) ci portò a fare qualche parola in merito, senza però negare i grandi talenti del Sarpi, anzi *positivamente* riconoscendoli. Per cui le parole da me usate nella interpellanza furono *mistificate*. Ciò mi fa nascere un dubbio che sommessamente espongo ed è che vedendo travisati si malamente questi fatti, quasi quasi suppongo di non essere il solo cretino, sibbene ve ne sia alcun altro cui debba inchinarmi come a più colossale, e che in virtù di questo madornale cretinismo, non voglio credere malvagità, abbia travolte le mie parole.

Ciò contribuì a farmi migliorare il concetto di me stesso, e poichè ora conosco che alla peggio ho a fare con pari miei in fatto di cretinismo, così se quella *cantonata* è un guanto di sfida, non mi faccio riguardo di raccoglierlo nella sua parte nobile ossia letteraria, lasciando il pattume nell'immondezzaio. Non sarà per certo colpa mia; mi ci hanno tirato pei capelli. Non pettegolismo da giornali però, che in giornali non scriverò più su tale argomento; ma scriviamo e sottoscriviamo, come spero di darne presto principio. Credo che sarà un esercizio utile, specie pei cretini.

D. G. P.

Noi abbiamo accolta questa rettifica come la corrispondenza antecedente. Non siamo giudici nella questione di fatto. Quanto al Fra Paolo Sarpi i Sanvitesi hanno ragione di considerarlo come una gloria del loro paese e del Friuli e di Venezia; e ciò tanto più che venne fatto assassinare per avere detto molte verità. Noi, come Friulani, siamo alteri che un valente artista friulano, il Minisini, abbia anche figurato il Sarpi in marmo in modo degno di lui.

Personale giudiziario. Il n. 12 del *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* in data del 29 marzo, contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Pasinetti Francesco, uditore in missione di vicepretore nel primo mandamento di Udine, fu nominato pretore nel mandamento di Nocera Umbra.

Nazzarri Amedeo, cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, fu tramutato a Treviso.

Cora Antonio, vicecancelliere della Corte d'appello di Venezia, fu nominato cancelliere del Tribunale di Tolmezzo.

Concorso industriale. Il R. ministero di agricoltura, industria e commercio assegnò, anche in quest'anno, italiane lire 1,500 per incoraggiare l'industria veneta. L'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, cui è affidato il modo di disporle, intendendo di cooperare ai generosi propositi del Ministero e di trarne il migliore vantaggio, deliberò di aggiungere, per parte sua, altre distinzioni, oltre a quelle che saranno accompagnate dal sussidio in danaro.

Dietro ciò, le premiazioni si divideranno nelle seguenti categorie:

1.° Diplomi d'onore, che non potranno essere più di due.

2.° Premi d'incoraggiamento, a ciascuno dei quali sono fissate italiane lire 500, e che non possono essere più di tre.

3.° Menzioni onorevoli, il numero delle quali è indeterminato.

Il concorso è aperto a tutti i fabbricatori e manifattori delle provincie venete, che si presentassero colla introduzione di nuove industrie, o con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione.

La Commissione, aggiudicatrice dei premi e delle mentovate onorificenze, a parità di circostanze, prenderà in particolare considerazione il titolo di quelli che, durante l'intiero anno, avessero contribuito al decoro della Esposizione, aperta al pubblico in Venezia tutte le domeniche nel Palazzo Ducale.

Gli aspiranti potranno presentare la loro domanda al protocollo dell'Istituto Veneto sino a tutto il 30 giugno dell'anno corrente, dopo il quale non è più ammessa alcuna istanza: e la proclamazione de' premiati avrà luogo nella solenne adunanza che l'Istituto terrà nel giorno 15 agosto p. v.

Dalla Segretaria del R. Istituto.
Venezia, addì 20 marzo 1882.

I depositi presso la Banca Nazionale. Si annuncia che il Consiglio generale della Banca Nazionale nel Regno ha approvato l'impianto di un nuovo servizi, di depositi volontari liberi mensili.

Secondo il sistema del nuovo servizio, la Banca accetterebbe in deposito i titoli di qualunque natura che le sarebbero presentati. Il depositante terrebbe presso di sè una polizza a madre e figlia; e la polizza figlia avrebbe a destra alcuni polizzini, come le cedole aderenti alle cartelle del debito pubblico, valevoli nella parte ritta a dare avviso alla Banca dei titoli che il depositante avrebbe ceduto ad altri, e nel rovescio a darle ricevuta di quelli che egli ritirebbe da essa direttamente.

La Banca percepirebbe un tenue diritto variabile dal 3 al 5 per 1000.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 14) del 3 corr. contiene:

Dell'accoppiamento della vite al gelso secondo il metodo Gastaldis. (*P. G. Zuccheri*) Ginghi frontali (*A. Pecile*) — Contro la pellagra — Gli inverni miti e gl'insetti — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Notizie dei mercati — Note agrarie ed economiche.

Due bellissimi buoi. Domani, 5 aprile, dalle 7 alle 8 ant. dalla Porta Grazzano il macellajo Carlini introdurrà in città due bellissimi buoi di razza nostrana, facendoli percorrere le principali vie. Questi buoi giungono da S. Maria la Longa, dalle stalle del signor Adelardo Bearzi. Essi poscia verranno condotti fuori della suddetta Porta allo stallo Patrizio.

Per chi viaggia. L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia avendo riconosciuto la opportunità che in caso di accidenti di qualche gravità ad un treno viaggiante di nottetempo o sotto alle lunghe gallerie, si abbia sempre a disposizione un mezzo pronto d'illuminazione per riconoscere tosto come e dove convenga dirigere le prime cure del personale di scorta, ha stabilito che d'ora in avanti ciascuna locomotiva sia provvista di una scorta conveniente di torcie a vento.

Pioggia abbondante. Scrivono da Lusevera che l'acqua caduta colà nel p. p. mese di marzo ha raggiunto la notevole altezza di millimetri 333 mentre nei due antecedenti mesi è appena arrivata a toccare i 47 mm.

Da Tarcento, 4 aprile, ci scrivono: Dopo *Pipelè, Crispino e la comare*, e *I falsi monetari*, la Compagnia Conti ci fece gustare *I due ciabattini* d Ruzzie *L'elisir d'amore* di Donizetti.

Ora la Compagnia si trova di nuovo a Gemona.

Il Nonno.

Teatro Sociale. Domenica, la commedia di Sardou *Serafina, la divota*, procurò un'infinità d'applausi agli artisti della Compagnia Monti e specialmente alle brave e brave signore Zerri-Grassi e Giagnoni.

Ieri sera poi fu festeggiatissima la seratante signora Celestina Jucchi-Bracci e regalata di un bellissimo *bouquet* adorno di un magnifico nastro di raso rosso con cifre in oro.

La nuova commedia di Delacourt e Mancel: *Il marito d'Ida* piacque bastantemente, essendo in bella maniera interpretata.

Il fortunatissimo *Cantico dei Cantici* non ostante si facesse la quarta replica fu riudito assai volentieri e molto applaudito.

Così del pari sortì bell'esito lo scherzo novissimo di Roncaglia: *Denti finti e capegli finti.*

Teatro Minerva. La sera di domenica 9 corr. prima rappresentazione dell'Opera *La Favorita*, protagonista la signora Franceschina Guidotti.

Prezzi d'abbonamento per N. 12 rappresentazioni: Ingresso indistintamente L. 8. Poltroncina oltre l'ingresso L. 8. Sedia L. 4. Palchi prezzi da convenirsi.

Prezzi serali: Ingresso Platea e Loggie L. 1, sott'ufficiali e ragazzi cent. 50, Poltroncina L. 1, Sedia cent. 50, Palco prima Loggia L. 5, Palco seconda Loggia L. 6, Loggione cent. 50. Gli abbonamenti verranno rilasciati dall'amministrazione del Teatro nei giorni 6, 7 e 8 corrente.

FATTI VARII

Malattie recidive. Vi sono molti individui che in ogni anno, anzi in un dato mese ammalano di una qualche malattia. Sarà una bronchite, un' infiammazione alle tonsille, saranno alte fastidiosissime alla bocca od alla gola, o febbrette che il chinino non guarisce, o debolezza generale, sfinitezza, avversione a qualunque occupazione, specialmente in estate: o diarree, e dissenterie, ecc. Ebbene niuno di tali individui sa darsi ragione della sua infermità, niuno sa assegnarne l'origine.

Queste dipendono sempre da discrasia erpetica, e contro le quali nulla possono i rimedi che combattono i soli effetti. L'esperienza è fatta; non rimane che a sapersene giovare, e l'esperienza è convalidata dalla ragione. Lo Sciroppo Mazzolini, composto unicamente di succhi vegetali estratti nel vuoto da piante, delle quali ciascuna è un eccellente antierpetico unito ad altri energici coadiuvanti, alla sua essenziale semplicità ed innocuità unisce una rara energia nella cura radicale dell'erpetismo, giusta quel noto dettame: *Vis unita fortior.*

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore ne proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Deposito in Venezia Farmacia *Botner* alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di *G. Comessatti.*

Il traforo dei Pirenei. Questo grandioso progetto è nato in Ispagna. Un tunnel aperto attraverso i Pirenei sopprimerebbe invero gli ostacoli che questi monti oppongono allo sviluppo delle relazioni fra la Francia e la Spagna.

Già fin dal 14 ottobre scorso il re Alfonso ne ha firmato il progetto di Legge, che doveva venire presentato alle Cortes. Il ministro domanda pieni poteri per i negoziati col Governo francese.

La Spagna ha intenzione di prolungare la strada ferrata di Huesca per Ayerte, Caldearenas, Iaca e Canfrano fino alla frontiera francese, di traforare i Pirenei nelle vicinanze del colle di Somport. La strada condurrebbe in Francia e O èron per la valle di Gave. Le spese sarebbero condivise dai due paesi, i quali verrebbero a raccorciare la distanza fra le rispettive loro capitali di circa 100 chilometri.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 3. Ieri fu pubblicata la statistica della popolazione dei capiluoghi di provincia e di circondario. In totale si hanno 7,076,947 abitanti, con un aumento di 595,200 sul censimento del 1871.

Il Governo ha iniziato le negoziazioni per la rinnovazione dei trattati di commercio col Belgio. La Porta ha denunciato il trattato del 1861.

Gabelli terrà mercoledì una conferenza sul tunnel Reggio-Messina; la spesa sarebbe di 64 milioni, ed il lavoro sarebbe compiuto entro cinque anni.

Il *Bersagliere* smentisce le gravi notizie pubblicate gli scorsi giorni sulla malattia dell'onor. Sella.

La *Rassegna* assicura che l'abolizione del corso forzoso sarà rimandata ai primi mesi del 1883.

Odessa, 3. Ieri fu in consegnato proprie mani all'assassino di Strelnikoff l'atto di accusa; alle ore 9 di sera si radunò il tribunale di guerra, per procedere al dibattimento. Questa mattina ebbero luogo i funerali di Strelnikoff con grande concorso di popolo. Al defunto furono resi tutti gli onori militari.

Troppavia, 3. Un grande incendio si sviluppò ieri nelle ferriere di Witkovitz, parecchie officine furono distrutte dal fuoco. Il danno si fa ascendere a circa 400,000 fior. Il fuoco fu localizzato (*Corr. Bureau*).

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

La commemorazione del Vespro Siciliano.

Palermo, 3. (Ore 10) Dopo un breve discorso patriottico del senatore La Loggia in Piazza Vittoria, per cura del comitato popolare del Vespro venne fatta la distribuzione della medaglia commemorativa alla bandiere tutte ed alle associazioni anche del continente intervenute alle feste.

Erano presenti il prefetto e Crispi. Indi si è cominciato il pellegrinaggio e l'incoronamento delle lapidi e dei monumenti della città.

Alle ore due si farà il trasporto della salma di Carini nel cimitero dei Cappuccini.

Palermo, 3. Finito il pellegrinaggio, le associazioni riunironsi sul piazzale alla chiesa del Monte per seguire il carro di Carini.

Il corteo era preceduto da uno squadrone di cavalleria e da due reggimenti di fanteria.

Tenevano i cordoni il Sindaco, il Prefetto, i deputati Crispi e Sprovieri, i generali Pallavicino e Scalia, il senatore Amari, presidente del Consiglio provinciale.

Lungo il passaggio del corteo pelle vie Macqueda e Vittorio Emanuele furono gettate molte corone dai balconi sul carro.

I balconi erano affollati. Arrivato fuori Porta Nuova, Crispi, dopo calde parole sull'estinto, fece la consegna della salma al sindaco, il quale a nome della città disse di riceverla come prezioso deposito.

Palermo, 3. Giunto il convoglio ai Cappuccini, il colonnello G gli, a nome del comizio dei Veterani del 48-49 di Roma, di cui Carini era presidente, consegnò una magnifica corona di bronzo.

Con belle e patriotiche parole De Luca Aprile ha incaricato il Sindaco della Commissione che la accettò ringraziando il Comizio di Roma, nonchè i Veterani di Roma e Napoli per gli onori resi a Carini nella tumulazione fattasi in presenza di molti cittadini e rappresentanze.

Cairo, 3. La missione d'Abissinia è arrivata. Il patriarca Cofto la presentò al Kedive.

Sono in iscopero i portatori di carbone a Porto Said; chiedono doppia paga in seguito alle nuove imposte.

Londra, 3. Il «Daily Chronicle» ha da Pietroburgo: Dicesi che quindici milioni di rubli furono accordati al ministro della guerra per aumentare le fortificazioni alla frontiera occidentale.

La Corogne, 3. Il vapore inglese *Duoro* e lo spagnuolo *Irugacbal*, incontrati sulle coste Finisterre, di affondarono. 84 salvati.

Vienna, 3. Secondo un dispaccio ufficiale di Dublen il generale Obadich ricevette ordine il 26 marzo di percorrere il territorio della riva destra della Drina fra Foca e Gorabda fino alla frontiera del Montenegro nel Sangiacato di Novibazar.

Ebbe luogo un lungo combattimento il 28 e 29 dello scorso mese presso Jerzarcaraula, Zecevaglavo, Rudaglacica e Velenic, le truppe austriache restando vittoriose. Due colonne che il generale Obadic mandò il 31 marzo verso Visovo notarono, giungendo alla sommità del monte Roggieche, che gli insorti nella Valle Tarata attraversavano coi bestiami il fiume su due chiatte. Le truppe aprirono il fuoco sulle chiatte colandone una a fondo; moltissimi insorti rimasero annegati, il resto fuggì verso il nord. Le truppe non subirono alcuna perdita.

Il *Fremdenblatt* dice che l'imperatore nominò il generale Craus governatore della Boemia, conferendogli la dignità di consigliere intimo.

Messico, 3. (Apertura del Congresso.) Il discorso del presidente disse che la guerra è inevitabile colla repubblica di Guatamala se essa non rinunzia all'idea di annettere Chiapas. Si congratulò dello sviluppo del paese e dell'immigrazione delle razze latine al Messico.

La Corogne, 3. 100 passeggieri del piroscafo *Duoro* e 34 dell'*Irucacbal* vennero salvati. Ignorasi il totale delle vittime.

DISPACCI DELLA SERA

New-York. 4 Il corrispondente da Pietroburgo al *Newyork Herald* annunzia: Lo Czar commutò la pena ai cinque ultimi condannati nell'affare Southanoff, in seguito a una lettera di Victor Hugo, che Demidoff andò a prendere a Parigi.

Berlino, 4. In seguito a una leggera indisposizione, l'Imperatore non esce dà suoi appartamenti e non vi furono oggi ne' ricevimenti nè rapporti.

Roma, 4. La baronessa Keudell, consorte dell'ambasciatore di Germania, è morta. La salma si trasporterà in Germania.

Costantinopoli, 4. Corti partirà domani in congedo diretto a Roma. Il Sultano lo invitò oggi a pranzo.

Londra, 4. Errington è ripartito per Roma.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Berlino, 4. L'Imperatore passò una buona nottata. I dolori sono già scomparsi da iersera.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 4. Notizie da Odessa ai giornali di Cracovia annunciano che gli uccisori del generale Strelnikow avevano tre *revolvers*, due pugnali, una bottiglia di veleno, parecchi passaporti e un pacchetto di scritti rivoluzionari.

Interrogati dal governatore sul movente dell'assassinio, risposero che Strelnikow aveva dannato a morte molti loro compagni

A Odessa in occasione della Pasqua temonsi nuovi tumulti antisemitici. Alcune famiglie ebree sono partite.

Berlino, 4. La *National Zeitung* annuncia che Skobeleff è partito da Pietroburgo. Il ministro della guerra gli rifiutò il permesso di recarsi a Mosca.

Parigi, 4. La Corte d'appello cui era ricorso il socialista Fournière, istigatore degli scioperi di Bessèges, elevò la pena da quattro ad otto mesi di carcere.

Parigi, 4. L'ambasciatore inglese ringraziò Freycinet delle amichevoli attenzioni tributate alla regina nel suo passaggio sul suolo francese.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 3 aprile.

Napoleoni	9.48 a 9.47 1/2	Ban. ger.	58 60 a 58.60
Zecchini	5.58 » 5 57	Ren. au.	75.90 » 75.05
Londra	119.85 » 119.25	R.un.4 pc.	88 1/— » 88.1/2
Francia	47.50 » 47 30	Credito	331.1/2 » 333 1/—
Italia	46.35 » 46.15	Lloyd	658.— » 658.—
Ban. ital.	46.30 » 46.10	Ren. it.	88.3/4 » 88.3/4

Venezia, 3 aprile.

Rendita pronta 90 23 per fine corr. 92.40
Londra 3 mesi 25.73 — Francese a vista 102 50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20 59	a 20 62
Bancanote austriache	» 216 50	» 217.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 3 aprile.

Mobiliare	329 95	Napol. d'oro	9.46 1/—
Lombarde	139 25	Cambio Parigi	47.45
Ferr. Stato	322 50	id. Londra	119 65
Banca nazionale	820 —	Austriaca	76.50

Londra, 1 aprile

Inglese	101 43	Spagnuolo	27 7/8
Italiano	89.1/2	Turco	12.1/8

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 4 aprile. (Apertura).

Nap. d'oro	20.63	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.69	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.55	Cred. it. Mob.	890.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.85
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 4 aprile.

Rendita 3 0/0	83 30	Obbligazioni	301 1—
id. 5 0/0	117 92	Londra	25.65—
Rend. ital.	90 30	Italia	2 3/5
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101. 68
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.97
» Romane	—.—		

Berlino, 3 aprile.

Mobiliare	502 —	Lombarde	236.50
Austriache	530.50	Italiane	89.90

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.31 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2. 5 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.10 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Emile SALLÈS Fils, Succ^r, Parfumeur-Chimiste
CASA FONDATA NEL 1830
PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Trent' anni *di successo ognor crescente* permettono dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante le rinomate **ACQUE SALLÈS** progressiva ed istantanea. — Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura.

Deposito in Udine presso la Profumeria CLAIN NICOLO' in Via Mrcatovecchio

37

AVVISO

Si rende noto che in via Farneto, casa Valensitz, Trieste, è aperto un recapito di vendita Burri, Formaggi, ed altri prodotti di diretta importazione d'origine, come pure per Commissioni

Fratelli Paulet.

Incaricato D.co Zanier Sacucin.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio o Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un' efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi di indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine e Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo.

36

Farina Lattea H. Nestlé

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro a diverse ESPOSIZIONI

Numerosi certificati delle primarie Autorità mediche

(A) Marca di fabbrica — (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il **buon Latte Svizzero.**

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE **Henri NESTLÉ** (*Vevey, Svizzera*).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (1247.) 32

DA VENDERSI

In Collalto della Soima, in piazza, nella più bella situazione del paese, una Casa Civile d'abitazione, di recente costruzione, con tre ingressi, uno dalla piazza e due sulla via di Tarcento, con cortile. Composta di pian terreno con cucina, tinello, Cantina e rimessa, la quale mette in altro cortile con stalla e fienile; al primo piano sette camere ed una sala; altrettante nel secondo piano, con sopraposto granaio. Prezzo L. 3800 Pel ulteriori informazioni rivolgersi in **Tarcento** presso il signor **Evangelista Morgante** o dal proprietario in Moggio

20 **Treu Francesco S.**

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione pei l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contaggiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattata secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA A PREMIO FISSO D'ASSICURAZIONI contro i danni

d'Incendio Grandine e Trasporti

fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000
Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1. aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni

della GRANDINE

La correntezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciarle anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all'Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;

Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 0/0;

Che restituisce il **Cinque p. Cento** *dei premi sulle Polizze non sinistrate*

Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via Provvidenza n. 45. — Agente principale in UDINE sig. LORENZI CARLO, Piazza S. Giacomo, via Pellicerie 2. 46

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo

premiato con medaglia d'oro dall'accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità dei classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Verona*, Fasoli. — *Vicenza* — Dalla Vecchia. — *Bologna*, Zarri. — *Conegliano*, Zanutto. — *Pordenone*, Roviglio e Polese.

Udine, alla Farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini. Così pure trovasi vendibile allo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.* 33

TRASPORTI INTERNAZIONALI

☞ Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere. ☜

☞ Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia. ☜

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 aprile vap. FRANCE	3. cl. fr. 180
22 aprile vap. UMBERTO I.	3. cl. fr. 180
27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

12 aprile vap. FRANCE	3. cl. fr. 180
27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180
15 maggio vap. MARIA	3. cl. fr. 150
1 maggio Partenza straordinaria	3. cl. fr. 150

La suaccennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggieri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno « però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio pel primo impianto » il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul bigietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres. 8

Per schiarimenti in Genova Via Fontane 10 -- Udine Via Aquileja 33.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.